

un nascondiglio all'altro. Il nunzio Bargellini lo ricevette in udienza il 13 ottobre; l'Arnauld assicurò di aver firmato in Angers il formulario a mezzo di un rappresentante, e il Bargellini lo eccitò a usare d'ora in poi la sua « penna d'oro » a servizio della Chiesa.<sup>1</sup> Seguì la presentazione dell'Arnauld al re, che lo ammonì a far sì che ormai il passato fosse passato e dimenticato.<sup>2</sup> I signori più distinti gareggiarono di premura nel rendere omaggio al già sbandito, nel suo luogo di rifugio, presso la duchessa di Longueville.<sup>3</sup>

Sembrava in generale, come se ora s'iniziasse un'era nuova. Fallì per verità il tentativo di far riaccogliere l'Arnauld come dottore alla Sorbona,<sup>4</sup> e il suo ricevimento da parte del Bargellini scatenò una tempesta d'indignazione contro il nunzio.<sup>5</sup> Ma i canonici giansenistici di Beauvais tornarono in onore e in dignità, le monache di Port-Royal-des-Champs furono riammesse nel febbraio 1669 ai sacramenti, sebbene d'altra parte dovessero lasciare alle consorelle del Port-Royal parigino, sottomessesi già da prima, due terzi degli averi delle due case.<sup>6</sup> Il nunzio ricevette lettere di ringraziamento dai quattro vescovi,<sup>7</sup> e per qualche tempo fu talmente importunato da visite di congratulazione da provarne paura; poichè i generali degli Ordini della Congregazione cassinese, dei benedettini e dei bernardini, i provinciali dei domenicani, dei minimi, degli agostiniani, dei carmelitani calzati e scalzi vennero a fargli omaggio, egli cominciò a temere, che il giansenismo potesse aver preso piede negli Ordini religiosi più di quel che si pensava.<sup>8</sup>

I mediatori della pace redassero le loro relazioni a Roma alla stessa guisa, in cui i quattro vescovi avevano scritto al papa. Anche in queste lettere silenzio profondo sul punto capitale, e invece assicurazioni generiche in stile retorico sull'obbedienza sincera dei quattro, che avevano fatto tutto quanto si poteva richiedere da

<sup>1</sup> [VARET] II 297 ss.

<sup>2</sup> Ivi 314.

<sup>3</sup> RAPIN III 478 s.

<sup>4</sup> [VARET] 414 s.; CAUCHIE nella *Rev. d'hist. ecclés.* 1903, 50.

<sup>5</sup> CAUCHIE ivi 94.

<sup>6</sup> [VARET] II 416 s. Ordinanza dell'arcivescovo Péréfixe di Parigi a favore delle monache di Port-Royal-des-Champs, ivi 418; [DUMAS] II 267 ss. Confronta \* Bargellini a Rospigliosi in data 23 novembre 1668, *Nunziat. di Francia* 137 f. 412, Archivio segreto pontificio. « \* Lodato Dio - scrive il nunzio alla fine del febbraio 1669 - che le monache hanno sottoscritto senza restrizione, così è « radicata questa radice del Jansenismo a gloria del felicissimo pontificato di N. S. ». Ivi f. 505.

<sup>7</sup> Buzenval nel settembre 1668, in [DUMAS] II 208; \* lettera comune del Pavillon e del Caulet del 10 settembre 1668, *Eccerpta* 1668, f. 436; Enrico Arnauld il 12 settembre 1668, ivi, f. 437.

<sup>8</sup> CAUCHIE, loc. cit. 1902, 980.